

IL PIVIERE

III Domenica Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore I



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

A Z I O N E C A T T O L I C A

VIAGGIANDO VERSO ... TE!

Gruppo 6/8: lunedì 15:00-16:30
Gruppo 4°/5° el: mercoledì 15:15-16:45
Gruppo Medie: martedì 18:30-20:00

Giovanissimi 1° 2° 3° superiore

Il gruppo si incontra il **martedì** alle 18:30 alla Pieve.

ContemplAttivi nel quotidiano Mercoledì 27 gennaio

alle 21:15 in Chiesina
Don Armando Zappolini

“...mio figlio era perduto
ed è stato ritrovato...”

(Lc 15, 11-32)



Domenica 31 gennaio a Cecina
Festa della Pace

La Pace è di CASA

Come gli altri anni è previsto il viaggio in
in pullman da La Rosa alle 8:30
Arrivo a Cecina alle 9:45

Ore 15 circa Santa Messa con i genitori
Alle 16:30 merenda e partenze

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 25 gennaio
Scuola Materna 17:30 S. Messa

Martedì 26 gennaio
Chiesina 17:30 S. Messa

Mercoledì 27 gennaio
Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 28 gennaio
Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 29 gennaio
Chiesina **17:20** S. Messa

Sabato 30 gennaio
Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 31 gennaio
Pieve ore 8:30 S. Messa
Montecchio 10:00 S. Messa
Pieve 11:30 S. Messa

Prima comunione

I bambini che si preparano alla prima comunione avranno **venerdì 29** l'incontro specifico per la preparazione. Alle 18:15 alla Pieve, puntuali.

Genitori comunione - cresima

Il primo incontro per i genitori dei ragazzi che si preparano a ricevere la prima comunione o la cresima, **giovedì 28 all'Asilo alle 21:15** con don Paolo Ferrini.



Fratres Fabbrica 40 anni

In occasione del 40° anno e del rinnovamento della sede il Consiglio Fratres invita a celebrare tutti assieme questo importante traguardo con un

**Aperitivo di
inaugurazione
domenica 24 alle 18:30**

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: venerdì 5

*Rosanna Stefanini, Giuseppina Salvadori,
Adorna Favilli, Rosanna Ceccanti*

Montecchio: sabato 6

*Bruna Ribechini, Maria Fiumalbi,
Benetta Ribechini*

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 31: Maria Teresa Landi

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 24

**Forsi Vincenzo, Di Paolo Carlantonio,
Galluzzi Romano**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€14,00 off. Candele €100,00 off. 17 gen.

Uscite

Fabbrica

€126,73 Imposta consorzio bonifica

Auguri a...

25 gennaio

*Paola Fagiolini, Alberto Cavallini,
Adolfo Stefanini, Christian De Luca*

28 gennaio

Federico Lippi

29 gennaio

Egidio Galluzzi

30 gennaio

*Michele Biondi, Corrado Barsottini,
Alessia Montagnani, Marisa Gronchi,
Matilde Giolli, Alessandro Fontanelli,
Terzilio Montagnani, Maria Simona*

31 gennaio

*Filippo Falchi, Alberto Molesti,
Francesco Granato*

Anche i nostri occhi fissi su Gesù

Prima della presentazione che Gesù fa di se stesso a Nazaret, la liturgia ci fa ascoltare il prologo del vangelo di Luca, per ricordarci che nella domenica non ascoltiamo raccontini edificanti o belle favole, ma fatti realmente accaduti, appurati da "ricerche accurate". Questo richiamo ci fa bene, non tanto perché anche oggi non mancano coloro che, nonostante tutte le prove, vorrebbero far credere che "questo Gesù chissà, forse, può anche darsi che qualcosa..." (ci hanno provato da sempre a sminuirne la realtà storica senza riuscirci e non ci riusciranno mai), ma perché se ciò che ascoltiamo è veramente accaduto su queste nostre stra-

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

25 Lun Def. Guidi

26 Mar Aristide Squarcini

27 Mer Armido e Corrada Lari

28 Gio Valerio Barsottini

29 Ven Franco e Paolo Montagnani

30 Sab Alfredo Giacomelli

Montecchio

31 Dom Defunti Bagagli - Landi

de, può e deve accadere ancora.

Cos'è che è accaduto?

Gesù, dopo trent'anni di vita operosa e silenziosa, dopo aver manifestato a Cana la sua gloria, ha iniziato a predicare sulle rive del lago di Tiberiade, suscitando meraviglia con un messaggio "nuovo, mai sentito" e segni straordinari mai visti, tanto che "la sua fama si diffuse in tutta la regione". Preceduto da questa fama, torna a Nazaret. E' sabato. Entra nella sinagoga che aveva frequentato come ogni buon ebreo fin dai dodici anni, sceglie un brano del profeta Isaia e legge: "Lo Spirito del Signore è sopra di me...". Chissà quante volte lo aveva sentito proclamare e commentare insieme ai suoi compaesani. Ma questa volta cambia tutto. Dopo aver riconsegnato il rotolo all'inserviente, si mette seduto e mentre "gli occhi di tutti erano fissi su di lui", Gesù non un commenta, non spiega, non predica, ma una proclama: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato". Cioè: "Sono io colui del quale il profeta parla". Sappiamo - lo riascolteremo domenica prossima - ciò che è avvenuto dopo. Oggi fermiamoci qui con i nostri occhi fissati su Gesù come quelli dei nazaretani. Non per dubitare della sua affermazione, o per rimproverargli di non avere compiuto gli stessi segni a Nazaret, ma per meditare sulla grandezza dell'impegno a cui ci chiama con la sua dichiarazione: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore. Parole grandiose, se pensate per Gesù. Da far tremare le vene e i polsi se le applichiamo a noi, chiamati dal Battesimo in lui alla stessa missione. Certo, il paragone con Gesù ci spaventa, ma, nonostante la nostra piccolezza, non possiamo sottrarci, perché essere cristiani è cercare di vivere come lui è vissuto. Ma come facciamo? Non sappiamo fare i miracoli, ma possiamo fare il miracolo di una vita buona, quotidianamente e umilmente impegnata a combattere tutto ciò che si può racchiudere nella definizione di papa Francesco: "la cultura dello scarto". Questo come singoli e come comunità, dove la cultura dell'accoglienza può essere praticata, testimoniata e annunciata, nella convinzione che "tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo", perciò: "Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi», e nessuno può essere scartato, «anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno". Dove trovare la forza per compiere questo miracolo? Non c'è a cercarla, ma da accoglierla, perché lo Spirito del Signore che è sopra Gesù è anche su di noi, e, come per gli Ebrei che cercano di riprendere coraggio dopo l'esilio, la gioia del Signore è la nostra forza.